Aprire in tutta Italia la lotta dei professionali

Pieno successo dello sciopero di Torino: 2.000 in corteo alla regione - Grande assemblea cittadina a Milano - A Ravenna un corteo dei centri di formazione professionale

Torino: le studentesse in testa al corteo

TORINO, 21 — Un vivace corteo di 2.000 studenti professionali — aperto dalle studentesse — ha inaugurato la primavera nelle scuole di Torino. Lo sciopero è riuscito in tutte le scuole; da piazza Solferino il corteo è andato alla Regione. Si gridavano slogans sugli obiettivi della lotta, come «tesserino a mille lire» e «scuola borghese pagaci le spese». Mentre gli studenti bloccavano la strada sotto gli uffici della Regione, una delegazione di due per scuola è andata a parlare con l'assessore DC Borando. E' stato un duro scontro: Borando voleva chiamare la polizia, poi non ha osato, ha riconvocato la delegazione per martedì prossimo. Si è deciso che anche martedì la delegazione sarà appoggiata da una mobilitazione di massa. Alla manifestazione ha aderito ufficialmente anche la Cgil scuola dopo uno scontro politico nel consiglio provinciale, cui hanno partecipato, inattesi ospiti, un centinaio di studenti. (Nel tentativo fallito di sabotare l'adesione del sindacato — con protestuose motivazioni sui problemi dell'unità triconfederale — si sono particolarmente distinti i compagni del Pdup).

Milano: «bisognerebbe occupare tutte le scuole d'Italia»

MILANO, 21 — Ieri mattina centinaia di ragazze del Caterina da Siena (professionale femminile), organizzate in gruppi di classi, hanno distribuito alle altre scuole professionali un volantino che convocava l'assemblea cittadina dei delegati. Nonostante lo sciopero dei tram, la partecipazione all'assemblea è stata eccezionale: delegazioni da 12 scuole, circa 800 studenti, un'aula stracolma dell'Università.

Sono intervenuti rappresentanti di tutte le scuole. Ogni scuola riportava la sua situazione. Gli obiettivi più citati e sentiti sono stati il quarto e quinto anno, il rimborso del prezzo dei trasporti extraurbani (sono moltissimi i pendolari) e le centomila lire per le biblioteche di classe.

Si è parlato dei consigli dei delegati e del coordinamento professionali: praticamente è stato il «lancio» dell'organizzazione rappresentativa di massa. Anche un rappresentante della Fgci è intervenuto, appoggiando gli obiettivi proposti. La Cgil, invece, ripetutamente invitata nei giorni scorsi, non è venuta. Decisioni: sviluppare la discussione capillare nelle classi, e una nuova assemblea cittadina il 4 aprile, probabilmente alla Camera del Lavoro per decidere forme generali di lotta. Alcuni compagni hanno detto «bisognerebbe occupare tutte le scuole professionali di Italia».

RAVENNA, 21 — Un combattivo corteo di oltre 1.000 studenti e insegnanti delle scuole professionali regionali ha attraversato oggi la città. Gli obiettivi della manifestazione: abolizione dell'apprendistato, pubblicizzazione dei centri, presalario, possibilità di accedere ad altre scuole statali.

Caserta - Liceo Diaz: eccolo, il consiglio di disciplina

CASERTA, 21 — Al liceo scintifico «A. Diaz» la settimana scorsa il preside ha preso assurdi provvedimenti contro i pendolari: è impedito l'accesso alla scuola a chi arriva con qualche minuto di ritardo, e l'uscita anticipata di cinque minuti per prendere i mezzi senza dover aspettare due ore. Come prima risposta gli studenti hanno fatto un corteo interno, collegando gli obiettivi immediati dei pendolari a quelli della lotta alla selezione e alla richiesta di un monte-ore. Il preside — e un professore reazionario — hanno subito riunito il Consiglio di disciplina per far sospendere due compagni. Il consiglio di disciplina ha istituito una «commissione inquirente» col compito di indagare sulle avanguardie. Tra gli studenti si è aperta immediatamente una discussione di massa, da cui sono emersi obiettivi sulla selezione, contro i professori reazionari, sulla necessità di organizzare lo studio in modo nuovo.

Per martedì 25 è stata indetta un'assemblea generale contro la repressione e sulla situazione nelle altre scuole (al Geometri i compagni più attivi sono continuamente minacciati e ci sono state decine di insufficienze in condotta).

145.000 delegati di classe

Quasi 145.000 studenti sono stati eletti rappresentanti nei Consigli di classe; con poca o molta discussione, con pochi o molti voti. Molti di essi sono avanguardie di movimento, molti di essi non hanno nulla a che spartire col movimento e ben poco anche coi loro compagni di classe, parecchi sono spoliticizzati ma rappresentano legittimamente classi spoliticizzate e così via.

Questo nuovo dato istituzionale generalizzato rende ancora più urgente l'impegno per costruire in tutte le scuole l'organizzazione rappresentativa di massa degli studenti e rappresenta anche lo spunto da cui partire, dove non si è ancora partiti a farlo.

Nei decreti delegati si parla della possibilità — non dell'obbligo — di costituire l'insieme dei rappresentanti studenteschi nei Consigli di classe in «Comitato studentesco di istituto». A Malfatti piacerebbe esautorare definitivamente le assemblee e l'iniziativa di massa con un bell'organismo di rappresentanti eletti burocraticamente ed irrevocabili. Ma questa stessa idea può essere trasformata nel suo contrario, in uno strumento di organizzazione di massa per il movimento e per la lotta. I rappresentanti di classe eletti dalle urne devono essere tutti quanti rimessi in discussione nelle assemblee di classe, revocati, sostituiti o confermati.

Non ci interessa ottenere un riconoscimento formale della loro revoca come «rappresentanti studenteschi nei consigli di classe».

Nei Consigli di classe — *cioè nelle riunioni coi professori e coi genitori della classe* — è giusto e necessario che ci vadano tutti gli studenti che vogliono, e non solo i rappresentanti; ed è possibile imporlo, a partire dalle riunioni che si svolgono in questi giorni per discutere se e quali libri di testo confermare.

E' fondamentale invece la pratica della revoca — e mettersi immediatamente a revocare o riconfermare i rappresentanti eletti nelle urne — per quanto riguarda i delegati di classe che devono formare il Consiglio.

La revoca o la riconferma devono avvenire nelle assemblee di classe.

In questo periodo si riuniscono gli organi collegiali per discutere il regolamento interno della scuola, la regolamentazione dell'attività politica nella scuola. E' urgente battersi per gli obiettivi che i Consigli dei delegati studenteschi vengano riconosciuti, che abbiano tutto il diritto di riunirsi tempestivamente durante l'orario scolastico, *senza alcun controllo che non sia quello delle masse studentesche.*

Le assemblee generali e i consigli dei delegati dovranno essere la sede fondamentale di organizzazione del controllo di massa sugli organi collegiali, in cui decidere anche come usare i compagni eletti nei Consigli di istituto.

SU INIZIATIVA DELL'«ESPRESSO» E DEL PARTITO RADICALE

Referendum sull'aborto oggi a Roma la conferenza

Si apre oggi a Roma al Palazzo dei Congressi dell'EUR la «Conferenza nazionale di organizzazione e di preparazione politica per l'abrogazione delle norme fasciste di difesa della stirpe e la depenalizzazione dell'aborto».

L'iniziativa, che fa seguito alla campagna aperta dal Partito Radicale e dal settimanale «L'Espresso» per la promozione di un referendum popolare contro il reato di aborto sarà aperta dalle relazioni di Scalfari, Pannella e Benvenuto e si concluderà domenica pomeriggio.

In questo momento, la discussione parlamentare segna il passo; la DC non presenta la propria proposta di legge e c'è la volontà di accelerare la ricerca di un accordo sottobanco. Per questo è importante riprendere l'iniziativa politica e la mobilitazione. Si sono formati in diverse città Comitati per l'aborto libero, gratuito e assistito, con ampie adesioni e con iniziative significative a livello di massa. Il Comitato di Torino che ha lo scopo di promuovere la mobilitazione nelle scuole, nelle Università, nei quartieri proletari come alla Falchera, nelle fabbriche ha preso posizione sulla depenalizzazione come premessa necessaria, ma limitata, nella direzione della totale libertà e gratuità dell'aborto.

Anche negli altri comitati (es. Pisa) la depenalizzazione è uno degli obiettivi, non è né l'unico né il principale; i comitati hanno un chiaro segno di classe. E' importante che questi Comitati vadano avanti e prendano iniziative di massa e assemblee. I tempi della discussione parlamentare sono abbastanza stretti, l'esame delle proposte di legge dovrebbe iniziare entro marzo. In questa situazione, Lotta Continua partecipa alla Conferenza nazionale indetta dal partito radicale e dalla Lega 13 maggio, si impegna a sostenere le iniziative per la depenalizzazione dello aborto, senza ridurre a questo solo obiettivo l'intera mobilitazione per lo aborto libero, gratuito e sicuro.

In particolare, la coincidenza del probabile avvio della raccolta di firme per il referendum con l'apertura della campagna elettorale presenta il rischio che prevalga una impostazione elettoralista. Lotta Continua si impegna a sviluppare l'iniziativa politica dei Comitati per l'aborto libero, gratuito e sicuro, le iniziative di massa nelle scuole, nelle fabbriche e nei quartieri, il coinvolgimento in prima persona delle donne per il raggiungimento completo degli obiettivi legati allo aborto, alla contraccezione, alla libera maternità.

Miceli è un «fatto controverso»

Ferrara, 21 — Il Circolo Ottobre denuncia la gravissima presa di posizione della questura di Ferrara che si è espressa col divieto dello spettacolo del collettivo del Circolo Ottobre di Firenze «Victor Jara» dal titolo «Qualcosa Miceli... SID?» con motivazioni senza alcun fondamento quali: «... Considerato che il tema dello spettacolo, come può invincersi dal contenuto del volantino pubblicitario(?) verte su fatti controversi attualmente al vaglio dell'autorità Giudiziaria nonché su un servizio di Stato che ha come suo compito istituzionale la salvaguardia della sicurezza nazionale ed è insieme parte integrante delle Forze Armate della Repubblica, su quali spunti polemici nel corso di un pubblico spettacolo potrebbero dar luogo a contrasti e dispute con possibili incidenti e perturbamenti dell'ordine e della pubblica Sicurezza».

Il Circolo Ottobre ritiene che una così apocalitica e drammatica visione della realtà non nasconde altro che gravissimo tentativo di limitazione dell'allbertà di espressione e di pensiero di un circolo che ha come primo impegno l'antifascismo e la possibilità di vietare con questo precedente tutti gli spettacoli ritenuti, da chi ha il potere, fastidiosi e dannosi.

Criminale

Il manicomio criminale femminile di Pozzuoli è quello dove una ricoverata è morta bruciata viva sul letto di contenzione.

Dove ci sono i letti di contenzione, agenti di custodia con le pistole, condizioni di vita per cui viene abitualmente chiamato «lager». Ieri mattina il direttore Corrado (indiziato di omicidio colposo per la bruciata viva) ha convocato i giornalisti, ha fatto vedere corridoi lucidati di fresco, e vasi di fiori, e ha detto che tutto funzionava bene.

Si è lamentato perché molti vogliono far chiudere questo criminale manicomio.

Sono passate poche ore, ed è stato scoperto in un bagno il cadavere di una donna. Si è uccisa strozzandosi con una calza attaccata a una finestra. Eppure le sue condizioni mentali erano migliorate molto negli ultimi mesi: le avevano persino dato una «licenza premio» a Natale.

Poi era tornata a Pozzuoli. Il vice direttore Tempone ha dichiarato: «nulla lasciava prevedere la sua tragica fine». Proprio nulla.

FUORILEGGE IL MSI!

A Milano hanno aderito: i CdF Cesi, Comont e Mattei, la sez. PSI, la sez. PCI, il circolo ACLI e il sindaco di Pessano Bornago, la sez. PSI e le ACLI di Vimercate, il consiglio di istituto e il collegio dei docenti della scuola media «Roberto Franceschi»; a **Verona** il convegno triveneto dei sindacati confederali scuola CGIL CISL UIL.

A **Crema** si è costituito il comitato promotore con il CdF Metalplastic, il direttivo provinciale UILM, il segr. prov. SFI-CGIL, delegati dell'Olivetti, Villa e Bonaldi, Panelectric, Candy, Arcus, Simon, Morari, la sezione sindacale del comune di Soncino, Lotta Continua, Avanguardia Operaia, Pdup. Per oggi è stata indetta una manifestazione con comizio, alle ore 16,30 in piazza Garibaldi. Parlerà il compagno Fabio Salvioni.

Como: oggi alle ore 21 assemblea popolare organizzata dal comitato promotore alla Sala del Broletto.

Merate (Como): oggi alle ore 15 in piazza della Chiesa, manifestazione con corteo e comizio, promossa da Lotta Continua, Avanguardia Operaia, Comitato di paese di Cernusco, Olgiate, Collettivo lavoratori studenti di Lomagna, Collettivo di Osnago.

Lecce: oggi alle ore 17, assemblea alla Casa del Mutilato. Introduce l'avvocato Laforgia; per Lotta Continua parlerà il compagno Marcello Pantani.

Livorno: oggi alle ore 17 e 30 assemblea dibattito nella sala della comunità parrocchiale di Coteto. Verrà proiettato un film sulla strage di Brescia.

Iglesias (Cagliari): il Teatro operaio presenta «La caduta dell'impero democristiano» oggi alle ore 18 al cinema Olimpia, domani alle ore 10 in piazza Lamarmora.

Padova: domenica manifestazione regionale antifascista. Concentramento in Piazzale Stazione alle ore 9. La manifestazione è indetta dal comitato promotore; aderiscono, a livello regionale, Lotta Continua, Avanguardia Operaia, Pdup Movimento Studentesco, Lega dei Comunisti, OC (ml), Fronte Unito, Centro Lenin. Tutte le sedi venete organizzino la più ampia partecipazione. Per i compagni di Mestre partenza dalla stazione ferroviaria alle ore 9,18.

Roma: domenica alle ore 9,30 al Cinema Palladium (Garbatella), manifestazione antifascista indetta da Lotta Continua, Avanguardia Operaia, Pdup. Parleranno un esponente della FLM, la compagna Laura Garrone del GAP di via Rasella, il compagno Cavalieri dell'ANPI di Roma. Si raccolgono firme.

Cagliari: oggi alle ore 17,30 assemblea di lancio della campagna, indetta dal comitato promotore (Lotta Continua, Avanguardia Operaia, Pdup, Movimento Studentesco, Sinistra Unitaria) presso l'Auditorium della clinica medica universitaria.

Macerata: oggi alle ore 17 assemblea nella Sala Verde. Per Lotta Continua parla il compagno Paolo Cesari.

S. Benedetto (Ascoli): domenica alle ore 10 assemblea al cinema Palladium. Interverrà un compagno partigiano. Per Lotta Continua parlerà il compagno Paolo Cesari.

Fermo (Ascoli) oggi alle ore 16,30, presso la sala dei ritratti del Comune, assemblea indetta dal Comitato promotore di Ascoli Piceno. Interverrà un compagno partigiano. Aderiscono PSI e FGSI di Fermo, PSI e FGSI di Montegiorgio, PSI di Monterubiano, il presidente dell'ANPI di Fermo.

Piombino (Livorno): domenica alle ore 11, comizio in piazza Verdi. Parla il compagno Renato Novelli.

Prato: oggi alle ore 21, al salone comunale, assemblea per l'apertura della campagna. Introduce il compagno partigiano Luigi Lucchetti. Interverranno poi gli esponenti delle forze politiche promotrici: LC, Pdup, AO e FGSI.

NAPOLI

Oggi alle ore 16,30 manifestazione antifascista contro le provocazioni poliziesche e per la libertà del compagno Romano. Concentramento alla sede del CAP, salita Tarsia 109, comizio in piazza Montesanto; indetta da: Lotta Continua, Pdup, AO, Centro Antifascista Proletario, comitati di quartiere.

Il consiglio comunale di Partanna contro la presenza di Almirante

Partanna (Trapani), 21 — Il consiglio comunale di Partanna si è pronunciato contro la presenza di Almirante e Plebe prevista per domenica a Castelvetrano dove è stata indetta una manifestazione del MSI, per commemorare il centenario della nascita di Giovanni Gentile (ministro della pubblica istruzione durante il regime fascista).

Con un ordine del giorno, proposto dal compagni dell'OC-ml, il consiglio comunale ha chiesto (con il voto contrario dei soli liberali) al prefetto ed al questore di Trapani di «vietare la manifestazione in ottemperanza con la XII disposizione della costituzione italiana», considerando «la provocatorietà di tale manifestazione indetta proprio a Castelvetrano che nel 1921 ebbe 8 morti per un vile attentato fascista e che, per sentenza della magistratura italiana, Almirante è da considerare un massacratore e torturatore di partigiani».

L'ordine del giorno ricorda infine che all'indomani della strage di Brescia il consiglio comunale si era già pronunciato «per lo scioglimento del MSI».

SIRACUSA

Sabato 22 marzo, alle ore 16,30 in via Amalfitani, 60. Assemblea aperta con il C.d.F. della Fargas sul tema della lotta contro i licenziamenti. Sono invitati tutti i compagni della provincia.

ROMA - INTERVISTA A UN COMPAGNO DEL CPS DEL RIGHI

"Venivano a dirci che avevano votato per noi, che dovevamo continuare la lotta"

Cosa è cambiato dopo le elezioni

Il Righi è un liceo scientifico del centro di Roma; il Cps si è formato quest'anno. Alle elezioni si sono presentate quattro liste (una fascista — una di centro — una Fgci e una Cps): ciascuna ha preso un seggio (192 voti al Cps, 247 alla Fgci, 161 alla destra e 157 ai moderati).

Per un giudizio sulle elezioni e sulle prospettive che si aprono nella scuola, abbiamo intervistato il responsabile del Cps.

D. *Quale situazione si è venuta a creare al Righi dopo le elezioni e come era prima?*

R. Innanzitutto è bene dire che al Righi non era mai stata una scuola dove il movimento degli studenti era forte; anzi era considerata una scuola «calma», dove non si fa casino e «si può studiare in pace». E' stata quindi la battaglia elettorale che c'è stata che ha fatto finalmente aprire la discussione e la lotta nella scuola. Per la prima volta c'è stato nella scuola un corteo interno veramente numeroso, che ha spazzato più volte la scuola richiedendo i collettivi per le prime e le seconde negati dal preside. In testa i compagni più giovani, quattordicenni, subito dietro i compagni del CPS.

Dopo il grande successo che abbiamo avuto alle elezioni (tutti i compagni del CPS sono stati eletti chi come delegato di classe, chi come delegato al consiglio di istituto), anche la FGCI, fino ad allora assente dalle lotte ha dovuto, fare i conti con la nostra forza. Ma il dato che consideriamo come più importante è il grande interesse che centinaia di studenti continuano ad avere, anche dopo le elezioni, per la vita politica della scuola.

Le assemblee sono infatti molto più numerose, la discussione e gli interventi degli studenti sono sempre più ampi; i compagni del CPS sono spesso fermati dagli studenti che chiedono di fare collettivi che espongono i loro problemi, che chiedono di lottare contro «sti fascisti assassini». Questo ha portato anche ad una nuova maniera di lavorare dei compagni che si sono trovati di fronte alla necessità di rispondere ad un fuoco di fila di interrogativi, di necessità, di volontà. In questo periodo il CPS è anche notevolmente aumentato: adesso siamo quasi trenta. Noi non credevamo di prendere tanti voti, ma il giorno delle elezioni, molti studenti, dopo aver votato, venivano da noi a dirci che dovevamo continuare la lotta, che avevano votato per noi, insomma che credevano nel nostro programma. E' stata una giornata magnifica: alla fine attendevamo i risultati con il cuore in gola. I risultati: 400 voti per il consiglio di disciplina, 200 per il consiglio ed eravamo stati tutti eletti delegati di classe.

D. *Qual è il vostro comportamento negli organi collegiali?*

R. Vogliamo che questo consiglio funzioni incessantemente; abbiamo già decine di proposte ed ogni giorni gli studenti ce ne suggeriscono di nuove. Le porteremo immediatamente alla discussione e alla approvazione e se saremo messi in minoranza, (nelle altre componenti le elezioni non sono andate molto bene), il movimento che sta nascendo e rafforzandosi saprà dare una giusta risposta di lotta. Nel consiglio di disciplina è stato eletto un nostro compagno con 400 voti, e cioè con 400 no alla repressione. Questo organismo non deve funzionare e non funzionerà dovessimo sospendere... il preside.

D. *Sono dunque cambiati i rapporti di forza dopo le elezioni?*

R. Sì, moltissimo, soprattutto con i fascisti. Prima delle elezioni davano volantini indisturbati, provocavano apertamente i compagni ma adesso per loro la pacchia è finita: ieri un cordone di cento studenti ha impedito che dessero dei volantini e soltanto la presenza della polizia e l'incertezza dei compagni gli ha permesso di evitare una giusta punizione. Anche la FGCI è stata costretta a rivedere le sue posizioni dopo il grosso voto a sinistra della scuola e a dovuto accettare di fatto di partecipare all'epurazione dei fascisti dalla scuola (a partire dal fascista che è stato eletto).

D. *Come procede l'organizzazione democratica degli studenti?*

R. Su questo punto la discussione è molto vivace all'interno del CPS. Io oredo sia necessario partecipare e promuovere il consiglio dei delegati che secondo me rappresenta una tappa importante se non fondamentale per la conquista della maggioranza degli studenti alla nostra proposta politica. Attraverso questo consiglio anche gli studenti più moderati e qualunquisti sarebbero bene o male costretti a confrontarsi con le nostre proposte; e se è vero come è vero che il qualunquismo è alimentato dalla mancanza di discussione con questo strumento sarebbe definitivamente sconfitto.

Altri compagni sostengono che il consiglio potrebbe tagliare le gambe alla assemblea, alla sua decisionalità e frenare la lotta.

Comunque abbiamo deciso di proporre agli studenti una nuova votazione sulla opportunità o meno di creare questo consiglio e io credo che sarà una risposta positiva.

D. *Che progetti avete per questi ultimi mesi?*

R. Innanzitutto di espellere i fascisti e di lanciare la campagna per il MSI fuorilegge poi di prepararci alla lotta contro la selezione che si preannuncia fortissima soprattutto nelle prime e seconde, dove noi siamo più forti, per la mancanza di aiule, e dopo sarà la forza del movimento ad indicarci la strada da seguire.

Concorsi più selettivi per i nuovi maestri

Roma, 21 — I concorsi per diventare maestro saranno più pesanti e più selettivi. Questo è il succo dell'ordinanza con cui il ministro Malfatti, in applicazione del decreto delegato sul reclutamento degli insegnanti, ha disposto le nuove norme per il concorso magistrale, modificando così un regolamento che era in vigore fin dal 1928.

Per diventare maestro ora occorrerà percorrere una trafila particolarmente dura: un esame scritto di ammissione, un corso della durata di 100 ore (per 4 mesi), e poi, al termine, una nuova prova scritta che ammetterà all'esame finale, orale.

Questo nuovo sistema non solo rende più selettivo l'intero meccanismo del concorso (con i tre esami), ma è particolarmente punitivo per tutti quei diplomati (e sono molti) che già lavorano e che troveranno molte difficoltà a frequentare il corso.

L'aspetto più grave della questione è che il ministro ha deciso di riproporre il sistema del concorso, dopo che l'ondata di contestazioni contro i concorsi per la scuola media avevano dimostrato la volontà di migliaia di giovani di farla finita con questo meccanismo selettivo, e di pretendere i corsi abilitanti ordinari. Va notato, infine, che l'anno scorso, in seguito a una mobilitazione di massa, anche per le scuole materne era stato abolito il concorso e sostituito con corsi abilitanti.

CORSI ABILITANTI

Domenica a Bologna, ore 10, in via Avesella 5, coordinamento nazionale dei comitati di lotta per i corsi abilitanti e l'occupazione.

Sottoscrizione per il giornale

Periodo 1/3 - 31/3

30 MILIONI ENTRO IL 31 MARZO

Sez. S. Lorenzo: per il compleanno di Pina 10 mila.

Sede di Brindisi:

Sez. Mario Lupo: Commissione femminile 10.000; Commissione operaia: Pino 10.000, Michele 20.000, Franco 3.000, Bobo 2.000, Antonio 5.000.

Sede di Massa Carrara:

Sez. Avenza: Fabrizio 500; Alessandria 1.500; Gianmaria 4.000; Nadia 1.500; Luciana 3.000; Nicoletta 3.000; Roberto 4.000; Giancarlo 3.000; Piè del porto 1.500; Daniela 1.500; Piè del cantiere 1.500; Boratta 5.000; vendendo il giornale 1.500; vendendo dischi 2.500; un quadro 20 mila; donne di Avenza per il giornale 1.000.

Sede di Modena:

I compagni del Circolo Ottobre per dare spazio sul giornale a sei pagine ai problemi dei giovani e della cultura 200.000.

Sede di Bolzano:

Sez. Merano: i militanti 50.000; un compagno militare 3.000.

Compagni dalla Svizzera 78 mila.

Sede di Palermo:

Sez. Serantini 14.500; un compagno cattolico 4.000.

Sede di Udine:

Sez. Pordenone: 55 soldati di Casarsa 33.500; un compagno CGIL scuola 5 mila.

Sede di Pescara:

Marco 1.000; colletta 1.500; compagno PCI mille; CPS Magistrali 1.730; Nella, impiegata statale 1.000; nonna anarchica 1.000; Zia Ina 1.000; Mario 500; raccolti da Leda 2.100; paga per una visita di leva 1.000; **Sez. Zanni:** Nunzio 1.000; Mario Pid 4 mila; **Sez. Penne:** Donato 5.000.

Sede di Teramo:

Sez. Nereto: compagno ospedale 2.000; i militanti 34.000; **Sez. Martinsicuro** 4.000.

Sede di Milano:

Colletta fra i giornalisti di Panorama 60.000; **Sez. Bovisa:** Roberto 20.000; M. Luisa 10.000; Maurizio 10 mila; **Sez. Gorgonzola:** operai Neutron 5.000; i militanti 31.500; **Sez. Sesto:** Tino e Sandro 2.000.

Sede di Lecco:

Sez. Ho ci mhin 16.000; nucleo Star 14.500; compagno operaio 10.000; i compagni dell'Ospedale di Lecco 30.000; i compagni dell'Ospedale di Merate 27 mila; i compagni di Merate 60.000; Anna 8.000; Pietro 3.000; Gianni 5.000; vendendo il giornale mille; due impiegate Enel 1.500; un compagno pendolare dell'Enel 500; infermiere del PCI 850; **Sez. Lecco centro:** i militanti 72.650.

Sede di Bergamo:

Sez. Valseriana 24.000; **Sez. Osio:** operaio Dalmine 1.500; Angelo Cititalia 850; Lucia CBZ 850; Wanef 1.000; i militanti 7.000; **Sez. Miguel Enriquez:** Miguel 52.000; Marina 10.000; un compagno 2.000; vendendo il giornale 2.300; tre compagni 3.000; nucleo Isola: Roberto 10.000; una compagna di Seriate 1.000.

Sede di Como:

CPS Magistri Cumacini 3.000; comitato operaio Canzo Asso 20.000; un compagno del PCI 500; Franco 1.000; un democratico 500; Enzo 1.000; Alberto 500; un pittore 500; Franco 1.000; Filippo 1.000; Renato 1.000; Giorgio operaio Sip 1.000; Marco operaio Enel 1.000; Bruno del PCI 500; Roman 1.000; compagni operai nucleo Voltiana: Fulvio 5.000, Puio 500, Leo 500, Alberto 500.

Sede di Pavia:

Cellula Universitaria 10 mila; Dato 100; una dottoressa del Policlinico 10.000; **Sez. Voghera** 23.300; Guerrino M. 2.000; Guido 1.000; Guido G. 2.000; Fratelli 1.000; Luisella 2.000; **Sez. Belgioioso:** I.I. 5.000; i militanti 11.600.

Sede di Taranto:

Un compagno 10.000; facendo un trasporto 5.000; Salvatore operaio Peyrani 5.000; Lino operaio Peyrani 5.000; Gino operaio Italsider 1.000; un operaio Agg. 1. 1.000.

Contributi individuali:

Un compagno - Roma 100.000; Gianni C. - Pordenone 10.000.

Totale lire 1.313.830; totale precedente lire 9.185.230; totale complessivo lire 10 milioni 499.060.